



*Proposte per una Lombardia
Amica della Famiglia*

*AFI – Associazione delle Famiglie
Confederazione Italiana*

12 febbraio 2018

"La Politica che vuol bene alla famiglia non è di destra o di sinistra, è semplicemente un atto di amore che ogni politico e ogni cittadino sono chiamati a svolgere per ringraziare di quanto si ha ricevuto in dono: ciò che oggi si è, la vita, dalla propria famiglia"

(Cesare Palombi – 26 gennaio 2009 - Carovana per la Famiglia)

1. CHI È L'AFI - ASSOCIAZIONE DELLE FAMIGLIE

L'Afi è una associazione di famiglie presente in tutta Italia che crede ai valori e ai principi della famiglia come nucleo fondamentale della società. L'Associazione è diretta al fine di promuovere nella nostra società la centralità della persona e la cultura della famiglia favorendone la partecipazione attiva nella vita sociale e politica.

L'Afi è una associazione apartitica e non ha fini di lucro. Si articola in Associazioni Locali di livello comunale o provinciale.

Le associazioni locali lavorano sul territorio in piena autonomia operativa ed economica nel rispetto dello Statuto nazionale. In Milano e in Monza e Brianza l'Afi è presente dal novembre del 2013 coinvolgendo numerose famiglie e tanti simpatizzanti che prendono parte alle varie iniziative proposte nel programma annuale di attività.

L'associazione si adopera per:

- rendere la famiglia consapevole della propria identità e del ruolo originario e insostituibile che è chiamata a svolgere nella società, per la promozione della persona e del bene comune;
- favorire a tutti i livelli, culturale, sociale, politico ed economico il riconoscimento della famiglia come risorsa e soggetto sociale, con pieno diritto di cittadinanza;
- promuovere l'attuazione di adeguate politiche familiari che riconoscano la famiglia quale risorsa significativa nella società, ne favoriscano le funzioni e valorizzino l'azione relazionale, sociale e solidale delle famiglie da parte delle istituzioni, nel rispetto del principio di sussidiarietà;
- creare ed attuare reti di mutuo auto aiuto familiare e organismi aggregativi al fine di accrescere il capitale sociale relazionale;
- sostenere le famiglie in difficoltà per ragioni di qualsiasi natura: economica, fiscale, giuridica, relazionale, per la presenza di soggetti deboli.

Dallo Statuto dell'Afi – Associazione delle Famiglie Confederazione Italiana

L'Afi è una famiglia di famiglie, animata da famiglie, per la famiglie, convinta che la famiglia sia una risorsa irrinunciabile per una società che abbia al centro la persona.

1.1 Mission

- Cultura della famiglia
- Solidarietà familiare
- Politiche familiari

1.2 Promozione della cultura della famiglia

Far crescere la cultura della famiglia significa riconoscerne l'importanza come luogo nel quale si sviluppa una relazione unica, in grado di realizzarci pienamente come persone, cittadini, genitori e figli. Significa riconoscerne le fondamentali funzioni sociali svolte nella costruzione del benessere di tutta la comunità locale.

1.3 Formazione

La formazione per crescere ed essere preparati di fronte alle sfide vecchie e nuove. Gli incontri formativi dell'Afi, come momenti di confronto ed approfondimento, sono organizzati a livello nazionale e rivolti principalmente a tutti i soci. Per le famiglie, a livello locale, l'Afi organizza e promuove convegni, momenti formativi per gruppi famigliari.

1.4 Relazioni

Risulta sempre più importante, diremo addirittura vitale, sviluppare e promuovere le relazioni all'interno ed all'esterno della famiglia. Per fare ciò l'Afi organizza momenti conviviali di incontro, feste per la famiglia, vacanze insieme al mare ed in montagna.

1.5 Divulgazione

- 8 Pagine di Famiglia

Rivista storica dell'associazione Trimestrale, è inviata a tutti i soci. Contiene informazioni utili di politiche familiari, pedagogia, medicina, economia per le famiglie, notizie ed iniziative delle Afi locali, colloquio con i lettori,...



- Notiziario - Afinews



Mensile, prima divulgato via posta, ora via e-mail e tramite il sito. Sono riportate le informazioni più attuali dell'Afi, per una comunicazione puntuale sui eventi e problemi attuali.

Notizie e comunicazioni rapide e tempestive inviate a più di 10mila indirizzi di posta elettronica.

- Sito web www.afifamiglia.it

Sempre aggiornato, contiene le afi news, le comunicazioni, la stampa associativa, informazioni e link utili, documenti dell'Afi recenti e passati: una ricca biblioteca. Link ai siti delle Afi locali.



Afi - Associazione delle Famiglie Milanesi e Briantee

Presidente: *Palombi Cesare*

Sede legale: *Via Monte Rosa n° 12 – 20812 Limbiate - MB*

Cell. 334-3447968

e-mail: afimonzabrianza@gmail.com

facebook: <https://www.facebook.com/Lafamigliaportavalori/>

2. LA FAMIGLIA: UN ATTORE DELLE POLITICHE SOCIALI¹

La famiglia non è solo un fatto privato: è una risorsa vitale per la società.

Infatti svolge funzioni sociali fondamentali: è l'ambiente privilegiato per la nascita e la formazione della persona, per la sua crescita e la sua educazione, per l'incontro e il confronto tra le generazioni ed è produttrice di beni economici, psicologici, sociali e culturali per la collettività.

La famiglia è il primo luogo della solidarietà e della gratuità.

il luogo in cui le relazioni di cura garantiscono la piena umanizzazione di tutti i suoi membri, fino ai soggetti più deboli. Le innumerevoli funzioni sociali che la famiglia svolge nei confronti dei suoi membri e verso l'esterno ne fanno pertanto a pieno titolo un attore delle politiche sociali, un soggetto che genera benessere nella società in integrazione con lo Stato e il mercato.

Le stesse comunità locali sono reti di famiglie, ossia reti di relazioni tra le famiglie.

In questi anni in molte realtà locali è cresciuta la consapevolezza di questo ruolo della famiglia, insieme alla capacità di creare risposte innovative, mirate a rispondere ai bisogni reali e specifici del loro territorio. Questo movimento che ha generato la Rete dei Comuni amici della famiglia ora va esteso e ampliato .

Il panorama nazionale non è certamente incoraggiante: la famiglia tende a privatizzare i propri ruoli, fatica a trovare spazi e tempo per stare assieme ed educare i figli, i giovani trovano difficoltà ad esprimere una loro progettualità, il saldo naturale continua la sua tendenza negativa, il numero degli anziani soli è in aumento così come le patologie di coppia (separazioni e divorzi), i costi sociali lievitano continuamente.

Di fronte a questa situazione, è possibile, e in quale modo, *favorire la vita delle famiglie*, piuttosto che limitarsi ad allarmismi (crisi dei valori, denatalità, aumento delle separazioni), promuovendo concretamente le funzioni sociali, piuttosto che intervenire solo sugli *stati patologici* della famiglia?

Quale futuro si prospetta ad una Lombardia, ad una società che non dà adeguata attenzione alla famiglia?

Non è sufficiente dare risalto ad aspetti della vita cittadina, pure importanti, come il traffico o le strade. Occorre considerare attentamente che la Lombardia vive, e vive bene, se vivono bene i suoi abitanti e che la qualità della vita e il futuro della società locale, sono strettamente connessi con la vita familiare.

È indispensabile pertanto operare per invertire la tendenza attuale: la famiglia, organismo fondamentale della società, deve essere *valorizzata e riportata al centro della vita quotidiana*, assunta quale interlocutrice diretta dell'azione amministrativa.

È necessario quindi **un ripensamento e un rilancio delle politiche regionali**, riportando la famiglia ad assumere la posizione centrale che di diritto, al di là delle posizioni ideologiche, le è propria nella società.

Le **proposte** che seguono vanno intese come un primo contributo generale e di impostazione allo sviluppo di un dibattito costruttivo sul ruolo che la famiglia ha per la società e alla formulazione di una politica regionale con e non per le famiglie in Lombardia.

3. PROPOSTE CONCRETE PER UNA LOMBARDIA A MISURA DI FAMIGLIA

Anche senza impegnare apposite risorse da destinare all'azione politica rivolta alle famiglie è possibile attivare strumenti amministrativi per rendere una Lombardia "a misura di famiglia", perché spesso è solo questione di approccio. **E' la caratteristica dell'intervento, come esso si sviluppa e a chi si indirizza, a trasformare un'azione qualsiasi in una azione di politica familiare.**

Di seguito si propongono una serie di interventi che, pur rimanendo ad un livello ancora generale, forniscono delle indicazioni sulla tipologia di intervento facendo soprattutto riferimento al metodo da utilizzare.

La partecipazione, che significa dare cittadinanza alla famiglia, è un concetto cardine per una politica che non sia o rimanga "per" la famiglia, ma diventi una politica "con" la famiglia. Una politica condivisa, in spirito sussidiario, consente di valorizzare le risorse presenti (associazioni, gruppi formali e informali), di individuare e centrare gli obiettivi e di ottimizzare la spesa.

¹ I testi sono tratti dalla pubblicazione "Una Lombardia con la famiglia: proposte per una azione amministrativa comunale" elaborata da AFI - Associazione delle Famiglie Confederazione Italiana - A cura di Roberto Bolzonaro - Quarta edizione Giugno 2014.

3.1 La Rete dei Comuni amici della famiglia

Siamo ben consapevoli che la famiglia in Italia è da sempre riconosciuta come un naturale ammortizzatore sociale - tant'è che il calo occupazionale della crisi si è addossato per l'80% sulle spalle dei giovani e la famiglia ha retto il notevole e gravoso peso di tale situazione: «La nostra è diventata una famiglia welfare». Un dato su tutti: nella primavera del 2009, in piena crisi, sono state 480mila le famiglie che hanno sostenuto un figlio che aveva perso il lavoro da almeno 12 mesi». La famiglia come ammortizzatore sociale, dunque. La famiglia italiana è da sempre valore sociale, purtroppo non è mai diventata valore politico. Pertanto è giunta l'ora che si faccia qualcosa di più per la famiglia, oramai, 'esangue'. Si applichi compiutamente il dettato costituzionale che promuove la famiglia nei suoi compiti naturali e ordinari e non solo in caso si trovi in condizioni di disagio con le dovute prassi assistenziali. **Ai candidati al Consiglio regionale che firmano il nostro Manifesto proponiamo di formare un intergruppo consiliare che impegni la Regione a promuovere sussidiariamente l'adesione alla Rete dei Comuni amici della famiglia da parte dei Comuni Lombardi per realizzare assieme il progetto: 'La Famiglia porta-Valori in rete** (allegata scheda progetto), questo parte integrante del Manifesto. Riteniamo le nostre proposte **una modalità concreta per per contribuire ad una piena attuazione di quanto scritto nella richiamata la legge n. 328/2000** ed in particolare:

· **l'art. 1, comma 5**, : “Alla gestione e all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”;

· **l'art. 16, comma 1**, : “Il sistema integrato di interventi e servizi sociali riconosce e sostiene il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale; sostiene e valorizza i molteplici compiti che le famiglie svolgono sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana; sostiene la cooperazione, il mutuo aiuto e l'associazionismo delle famiglie; valorizza il ruolo attivo delle famiglie nella formazione di proposte e di progetti per l'offerta dei servizi e nella valutazione dei medesimi. Al fine di migliorare la qualità e l'efficienza degli interventi, gli operatori coinvolgono e responsabilizzano ... le famiglie nell'ambito dell'organizzazione dei servizi”.

L'Associazione delle Famiglie Milanesi e Briantee si pone come promotrice e facilitatrice di interventi istituzionali finalizzati allo sviluppo di buone pratiche, di azioni di mutuo aiuto familiare, di percorsi di collaborazione, solidarietà e sostegno reciproco tra le famiglie.

Si parte infatti dall'assunto che sia il momento di progettare ed attuare un nuovo sistema di **welfare di tipo sussidiario** - che favorisce il protagonismo dal basso dei soggetti sociali - e **generativo** - capace di scoprire e suscitare energie. Solo tale prospettiva può permettere di trasformare i vincoli economici e sociali imposti dalla crisi in opportunità di crescita e responsabilizzazione di tutti i soggetti sociali.

Da qui la proposta di un lavoro coordinato tra le Istituzioni Locali e la Regione. Alcuni comuni hanno costituito il 12 novembre 2015 il **Tavolo Intercomunale “Rete Comuni Amici della Famiglia”**, che vede il coinvolgimento di Sindaci, Assessori e/o i Consiglieri delegati e i Responsabili degli Uffici preposti, al fine di declinare le attività che potranno essere inserite nel programma, oltre a condividere progettualità innovative definite assieme all'associazionismo familiare.

La promozione del protocollo, ai fini di allargare la base di adesione delle Istituzioni, è ancora in corso e costituisce una delle sfide più grandi per l'attività dell'associazione.

La Regione potrebbe dare una svolta decisiva operando sussidiariamente per co-progettare, assieme alla “Rete Comuni Amici della Famiglia”, un evento ‘Lombardia in Festa con le Famiglie’. In quest'occasione si procederà all'assegnazione del Premio Comune amico della Famiglia.

Presentiamo gli strumenti di cui si è dotata suddetta Rete, alcuni Comuni sono già attivi, altri invece sono in fase di progettazione o avvio:

1. **Tavolo intercomunale** della Rete dei Comuni amici della famiglia.

E' uno strumento di elaborazione delle politiche con le famiglie, di programmazione e attivazione di progetti innovativi a favore dello sviluppo dell'associazionismo familiare quale partner progettuale.

2. **Tavolo comunale** delle famiglie in rete.

Cui è affidata la programmazione, il reperimento dei finanziamenti finalizzati alle politiche familiari, la co-progettazione delle buone pratiche da realizzare e sostenere nella comunità territoriale.

3. **Sistema Family Pay** dei Comuni lombardi

È un sistema di pagamento tramite 'App' sul cellulare che realizza un gruppo di acquisto, virtuale e regionale. Uno strumento concreto per l'esercizio di una economia civile ed ha queste finalità principali:

1. Contrastare le difficoltà di molte famiglie penalizzate dalla crisi e sostenere il reddito delle famiglie
2. Generare un fondo di solidarietà (Fondo Sociale) per finanziare buone pratiche di politiche con le famiglie elaborate nei tavoli di co progettazione dei Comuni
3. Dare spazio alle grandi risorse rappresentate dalle famiglie nella costruzione di un Welfare comunitario, tipicamente sussidiario, che generi buone prassi in grado di creare relazioni sociali attive, reti di solidarietà e di scambio nel dialogo con le Istituzioni.

Il funzionamento, ancora da definire nel dettaglio, si concretizza in **un circuito di pagamento** gestito tramite un'applicazione da utilizzare nei negozi convenzionati fisici e online, che consente al titolare di accumulare **sconti** per ogni acquisto effettuato e di farne confluire una percentuale nel **Fondo Sociale**, a disposizione per l'attuazione di politiche e progetti a favore delle famiglie.

Di seguito sono enunciati i principali vantaggi per tutti i portatori di interesse: famiglie, imprese, istituzioni.

- **Le famiglie** che hanno i requisiti per accedere al sistema possono usufruire degli sconti e nel contempo alimentare il Fondo Solidale.
Al momento sono previste come utilizzatrici del sistema le famiglie con almeno 5 componenti, le famiglie con almeno un bambino 0-4 anni, le famiglie con 3 figli e un solo genitore, le famiglie impoverite individuate dai Servizi Sociali e dalle Caritas locali, anche se non appartenenti alle precedenti categorie (con attenzione a non renderle identificabili a protezione della loro privacy e dignità), oltre a tutti i familiari risultanti dallo Stato di famiglia.
- **Le imprese territoriali** fornitrici di beni e servizi che aderiscono al sistema ottengono riconoscimento e facilitazioni anche attraverso un canale esclusivo di pubblicità gratuita verso un segmento di clientela ben determinato, e soprattutto interessante per i volumi potenziali che rappresenta.
Gli esercenti dal canto loro partecipano in modo più attivo al benessere della comunità che servono: contribuiscono a definire una rete reale di agevolazioni che riguardano diversi aspetti della vita quotidiana, offrendo un vero e proprio paniere integrato di sconti su prodotti commerciali, alimentari e non alimentari, servizi e intrattenimento a favore dei nuclei familiari e ne hanno un ritorno in termini economici e di immagine.
- **La Regione ed i Comuni** possono fruire del Fondo Sociale costituito nei propri territori: allo studio il meccanismo concreto che aggancia l'acquisto al Codice Fiscale del Comune di cui alimentare il fondo.

3.2 Politiche Tariffarie: dall'ISEE al Fattore Famiglia Comunale (FFC)

Alla Regione oltre all'adozione del Fattore Famiglia per le tariffe di competenza regionale si chiede innanzitutto di sostenere sussidiariamente le Amministrazioni Comunali virtuose che intendono adottare il Fattore Famiglia Comunale. Una buona amministrazione dovrebbe sempre, ed in particolare in questi tempi di crisi, gestire i propri servizi e programmi di welfare con criteri di massima equità in modo che le risorse, ogni anno più limitate, arrivino a chi ne ha veramente necessità e diritto e non vengano "sprecate" verso persone e famiglie che, per la loro capacità economica, potrebbero tranquillamente farne a meno.

Infatti l'ISEE presenta molti limiti sia dal punto dell'efficacia, in quanto è facilmente aggirabile da chi vuole far apparire una minore capacità economica rispetto a quella reale, sia dal punto di vista della qualità, in quanto non valuta correttamente i carichi familiari anche nella nuova versione in vigore da gennaio 2015 con riferimento alle famiglie numerose, con la presenza di disabilità e membri non autosufficienti.

Rispetto allo strumento ISEE il Fattore Famiglia Comunale presenta notevoli miglioramenti. In primo luogo le Scale di Equivalenza (SE) sono migliorate significativamente:

- Vengono incrementati i pesi dei figli che non sono considerati come dei componenti generici e per essi si considera anche la fascia di età di appartenenza
- Si tiene in maggiore considerazione il peso della presenza di disabilità valutando anche il grado della stessa
- Si considera maggiormente il caso di un genitore solo con figli
- Si considera il caso di perdita di reddito derivante da problemi di lavoro
- Si considera la presenza di figli gemelli.

In secondo luogo il FFC si presta maggiormente all'ottenimento di un valore della capacità economica della famiglia personalizzato e segue con più rapidità gli eventuali crolli della capacità reddituale.

- Si presta con maggiore efficacia alla verifica di equità dell'intervento.
- È facilmente coniugabile con Strumenti di Verifica della qualità dell'autocertificazione,
- È corredato di strumenti che consentono di fare simulazioni e stime che consentono di determinare con buona approssimazione la corrispondenza con le risorse disponibili a bilancio

La famiglia deve essere riconosciuta come soggetto primario sul piano fiscale. Non è fiscalmente equo tassare in modo praticamente uguale chi ha carichi familiari e chi non li ha. Serve una politica che risolva "la vertenza tariffe" come battaglia di giustizia e di equità, in quanto le tariffe, non equamente applicate sono gravemente inique e penalizzano le famiglie in modo crescente rispetto al numero dei componenti delle famiglie stesse. **Si chiede pertanto che ogni tariffa dei servizi comunali preveda la fascia di consumo a condizione agevolata crescente rispetto ai carichi familiari ed alla Regione di incentivare questa prassi premiando i Comuni virtuosi.**

ALTRE PROPOSTE CONCRETE

1 – CASA – LAVORO

Politiche per la casa: housing sociale per la creazione di alloggi a costo calmierato specificamente rivolte alle giovani coppie. **Politiche per il lavoro:** attivare tutti gli strumenti utili all'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, e che permettano ai giovani di uscire dal precariato e dall'emarginazione attraverso un'adeguata formazione e orientamento professionale. Incentivare l'armonizzazione del rapporto famiglia-lavoro e porre un'adeguata attenzione al lavoro domestico.

2 – EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Promuovere e sostenere il nostro progetto La Famiglia LIBERA: energie contro le mafie che intendiamo realizzare in collaborazione con LIBERA Nomi e Numeri contro le Mafie.

Lo scopo è organizzare percorsi di formazione nelle scuole cercando di fornire agli studenti una formazione di base, un metodo di ricerca, indicazioni bibliografiche, spunti di riflessione; che li aiutino ad una crescita che li renda capaci di analizzare i segnali della presenza criminale sul proprio territorio ma, soprattutto che li spinga a vivere nei termini della legalità senza lasciarsi tentare da percorsi abbreviati che danno l'impressione di poter aggirare regolamenti e leggi.

I corsi sono tenuti da volontari preparati che a loro volta sono stati formati con corsi specifici e svolgono il loro impegno in modo gratuito.

La formazione, però, non si ferma a coloro che hanno la possibilità di lavorare nelle scuole ma, è aperta anche a coloro che ne vogliono fare un percorso personale.

Purtroppo siamo coscienti che il lavoro è lento e faticoso ma il nostro impegno è anche premiato da episodi di solidarietà e di ribellione alle regole mafiose, di conseguenza continuiamo con i nostri eventi e le celebrazioni che hanno come obiettivo di non far dimenticare chi si è sacrificato per non cedere ai ricatti e chi, purtroppo, si è trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato.

3 - CONTRASTO GIOCO D'AZZARDO

Considerato l'inadeguatezza della normativa vigente che non tutela le famiglie e le espone a notevoli disastri con gravi risvolti sociali a carico della comunità intera.

Chiediamo di:

- **sostenere azioni di sensibilizzazione e prevenzione presso centri anziani, scuole e oratori;**
- **obbligare le sale da gioco ad esporre un avviso sui rischi patologici collegati al gioco d'azzardo;**
- **studiare incentivi a favore degli esercizi che scelgono di NON INSTALLARE le macchine da gioco;**
- **moltiplicare controlli sulla regolarità degli esercizi che praticano queste attività e inasprire le sanzioni per chi non si trovasse in regola;**
- **attivare reti di mutuo auto aiuto per sostenere le famiglie coinvolte nel dramma delle ludopatie da gioco d'azzardo;**

CHIEDIAMO:

1. Politiche familiari e un nuovo welfare “più amico della famiglia”.

La famiglia è un tema importante e trasversale in molti ambiti della società. Intendiamo parlare di famiglia per come è espressa nella Costituzione e nella carta dei diritti umani: “La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto di essere protetta dalla società e dallo Stato”. **L’obiettivo è la promozione di politiche familiari distinte dalle politiche sociali: cioè la richiesta di un passaggio dalle politiche sociali riparative a favore delle famiglie alla co-progettazione e applicazione di “buone prassi” di politiche familiari attive che rispondano ai sogni, bisogni e diritti delle famiglie prese in considerazione nel ciclo ordinario di vita.**

2. Il riconoscimento dell’Associazionismo familiare come risorsa.

Le famiglie all’interno di un territorio e di un’impresa creano una serie di relazioni e di legami che perdurano nel tempo e che rendono una comunità più sana e coesa. È proprio all’interno di una comunità che nasce il rispetto per l’altro, per la diversità di ognuno e che facilita un atteggiamento di confronto basato sulla condivisione, sul dialogo e sulla collaborazione. In questo contesto, le famiglie sono una risorsa importante per creare relazioni sociali attive, reti di solidarietà e di scambio di informazione e per coinvolgere i cittadini nel dialogo con le istituzioni e gli enti presenti.

3. Di favorire la conciliazione dei tempi della famiglia e del lavoro.

Nell’ambito di un’economia sociale di mercato si intravede tutta l’importanza del lavoro nelle sue articolate espressioni produttive, economiche e finanziarie, ma soprattutto, attraverso l’affermazione della centralità del soggetto del lavoro, nel suo rapporto con la famiglia e la società che domanda riposo personale e sociale. Risulta tuttavia che le pratiche in materia siano, ad oggi, poco rappresentate nei piani di welfare. Si pone l’esigenza di una maggiore sensibilizzazione da parte dell’Amministrazione Pubblica per favorire imprese amiche della famiglia. Quindi considerata la crescente importanza – sia per i lavoratori sia per le imprese – di armonizzare le esigenze di lavoro e quelle della cura in ambito familiare, si chiede di favorire lo sviluppo di un Sistema di gestione per la Conciliazione Vita Lavoro e Famiglia al fine di sopperire alle difficoltà, soprattutto delle PMI.

4. L’adozione di un Indice di Impatto Familiare:

La qualità e l’efficacia degli interventi a livello territoriale devono essere **costantemente monitorati** per poter eventualmente rivedere le politiche adottate, introducendo anche la sperimentazione, da introdurre come progetto pilota in Lombardia, di modelli di **Valutazione di Impatto Familiare** dei provvedimenti adottati.

Io sottoscritto _____

candidato Consigliere alle elezioni regionali per la LOMBARDIA

dichiaro di impegnarmi, se eletto, per raggiungere gli obiettivi elencati nel

**MANIFESTO POLITICO dell'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE – MILANESI E BRIANTEE che sottoscrivo e
condivido integralmente.**

Data _____

Firma
